



Comune di Carrara

# Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale L.R. 65/2014

## Piani attuativi dei bacini estrattivi

22 Maggio 2019



# PIANI ATTUATIVI DEI BACINI ESTRATTIVI

## **Riferimenti legislativi**

- artt. 113 e 114 della L.R. n. 65 del 2014 Norme per il governo del territorio
- PIT con Valenza di Piano Paesaggistico Regionale (approvato con Del. C.R. n. 37 del 27/03/2015:
  - Art. 17 della disciplina
  - Allegato IV- Linee guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive
  - Allegato V- Schede bacini estrattivi delle Alpi Apuane

## **Competenza territoriale**

Bacini estrattivi delle Alpi Apuane, come identificati dallo stesso piano paesaggistico regionale

## **Schede- Vd Allegato 5**

14 – Bacino Piscinicchi e Bacino Pescina Boccanaglia Bassa

15- Bacino di Carrara (e Bacino di Massa).

17- Bacino Combratta (e Bacino Brugiana in Comune di Massa)

L'area del Bacino industriale di Carrara (scheda 15) esterna al perimetro del Parco delle Apuane è stata suddivisa da PRAER (strumento previsto dalla L.R. 78/1998 e approvato con Del. C.R. n. 27 del 27/02/2007) in 3 bacini distinti.

- Bacino estrattivo di Torano
- Bacino estrattivo di “Miseglia”
- Bacino estrattivo di “Colonnata”

# PIANI SOVRAORDINATI DI RIFERIMENTO

**I Piani Attuativi dovranno essere coerenti con i seguenti piani :**

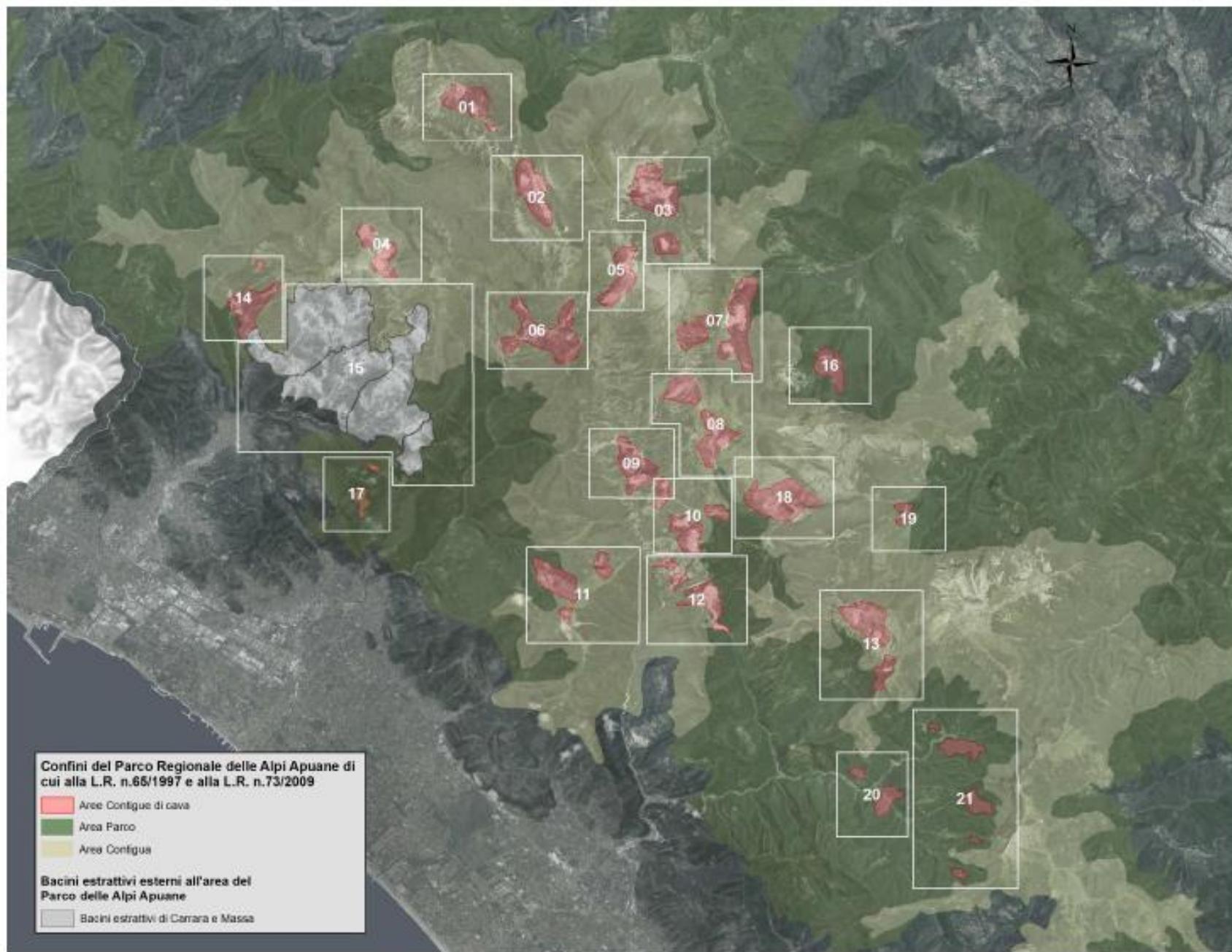
## **PIANI TERRITORIALI**

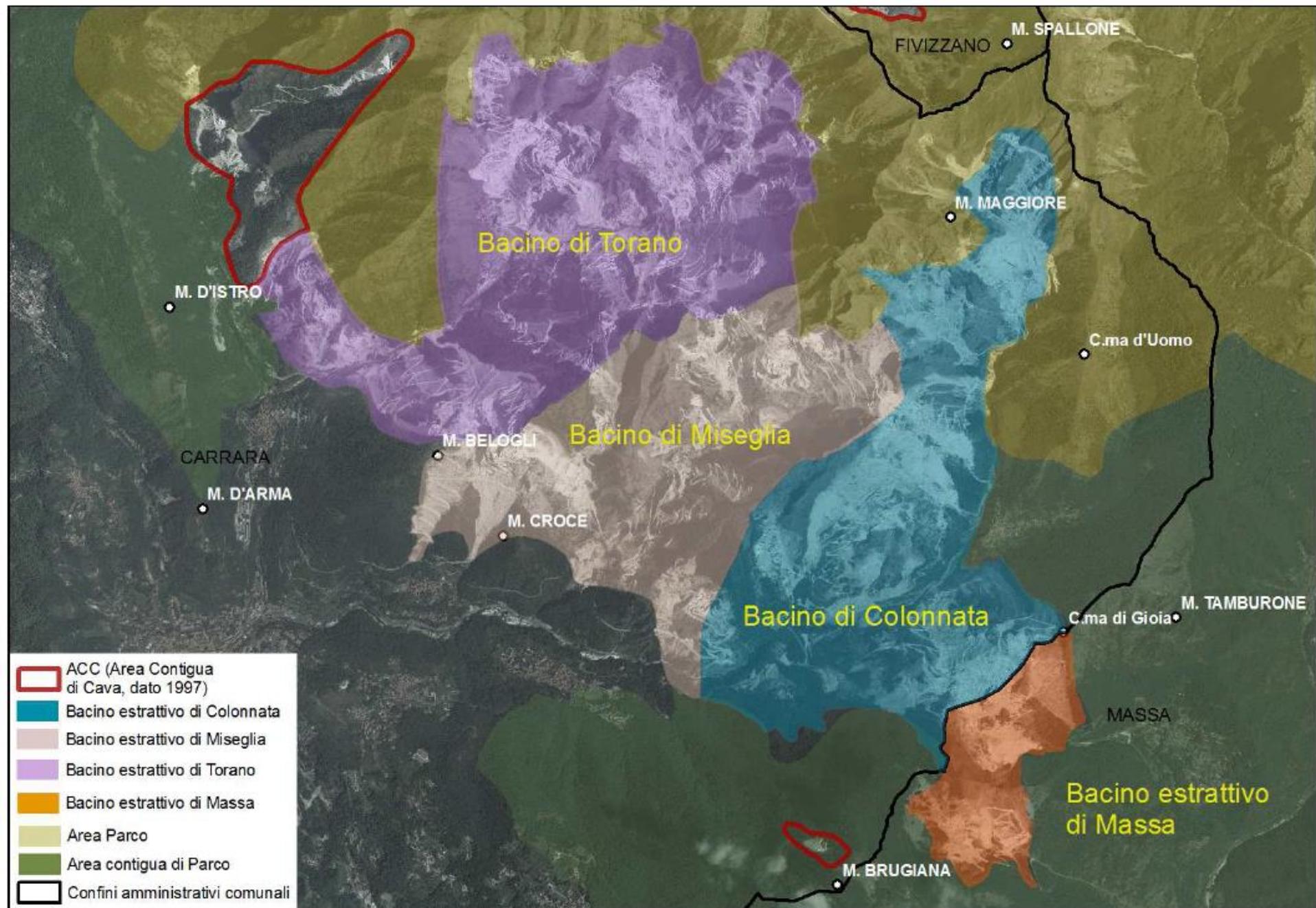
- PIT/PPR
- PTC Provincia di Massa Carrara
- Piano del Parco Regionale delle Alpi Apuane
- Piano Strutturale del Comune di Carrara

## **PIANI SETTORIALI**

- Piano regionale delle attività estrattive (PRAE)
- Piano Ambientale Energetico Regionale (PAER)
- Piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB)
- PAI Toscana Nord
- Piano di tutela delle acque
- Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale
- Piano Gestione Rischio Alluvioni

# QUADRO D'UNIONE SCHEDE DI BACINO DELLE ALPI APUANE





## I Contenuti del PIT PPR

Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT PPR) approvato con del. CR. N. 37 del 27/03/2015 entra in vigore il 20/05/2015

Il PIT PPR disciplina la tutela del paesaggio mediante Obiettivi, direttive, indirizzi e prescrizioni che riguardano lo Statuto e la Strategia del piano, in particolare :

- I beni di notevole interesse pubblico mediante specifici D.M. (ex art. 136 Dlgs 42/2004)
- I beni paesaggistici vincolati mediante tutela diretta ex legge Galasso (ex art. 142 Dlgs 42/2004)
- Le Invarianti del PIT articolate a livello regionale e mediante particolari schede d'ambito paesaggistico declinate per ciascuno dei 20 ambiti subRegionali
- Ulteriori discipline settoriali tra le quali la **Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive (Art. 17 Disciplina di Piano del PIT PPR)**

## Art. 17 del PIT PPR

I contenuti del Piano Paesaggistico costituiscono riferimento per la valutazione, in sede regionale e in sede locale, di compatibilità paesaggistica delle nuove attività estrattive, della riattivazione delle cave dismesse, degli ampliamenti di attività estrattive esistenti e delle varianti di carattere sostanziale di attività esistenti. La positiva verifica di compatibilità paesaggistica è condizione vincolante per il rilascio delle autorizzazioni.

I contenuti dell'art. 17 sono costituiti da:

- Disposizioni procedurali (definizioni e procedure)
- Suddivisione delle Competenze Regionali e locali
- **Disciplina volta alla tutela del paesaggio**
- Disposizioni transitorie

## COSA DICE IL PIT/PPR – Allegato V

*Con l'elaborazione del presente Piano Paesaggistico si è data attuazione ai principi enunciati nella Convenzione Europea del Paesaggio e a quanto espressamente richiesto dal D.Lgs. 42/04 (Codice) garantendo che la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione del paesaggio entrassero a pieno titolo nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico.*

*Rispetto a tali obiettivi il Piano, tra gli **elaborati di carattere conoscitivo**, contiene l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio finalizzate **all'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio affinché tutti i soggetti interessati orientino la loro attività ai principi d'uso consapevole del territorio stesso, di salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e di realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e di sostenibilità.***

# PIANI ATTUATIVI DEI BACINI ESTRATTIVI (disciplina di cui all'allegato V)

## Contenuti del Quadro conoscitivo

Allegato V PIT-PPR:

9. Ciascun piano attuativo di bacino estrattivo contiene un quadro conoscitivo a scala adeguata composto almeno da:

- a) uno studio della struttura idro-geomorfologica ed ecosistemica nonché antropica;
- b) una descrizione e rappresentazione dello stato attuale riferito a ciascuna cava attiva e dismessa presente nel Bacino, nonché una specifica analisi riferita alle eventuali situazioni di criticità paesaggistica, anche in relazione alle cave dismesse;
- c) l'individuazione a scala di dettaglio adeguata delle vette e dei crinali di rilievo paesaggistico anche mediante una rappresentazione dell'intervisibilità tramite adeguata documentazione fotografica.



# PIANI ATTUATIVI DEI BACINI ESTRATTIVI

## LA STRUTTURA del Quadro conoscitivo

### **Tavole di Inquadramento:**

- Carta Topografica del PIT/PPT scala 1:50.000 (estratto)
- Carta dei Caratteri del paesaggio del PIT/PPR scala 1:50.000 (estratto)
- Carta dell'Ortofoto anno 2016 in scala 1:10.000

### **Invariante I - Caratteri idrogeomorfologici:**

- Carta dei sistemi morfogenetici del PIT/PPR in scala 1:50.000 (estratto)
- Carta della geologia in scala 1:10.000 (dati Regione Toscana)
- Carta della geomorfologia in scala 1:10.000 (dati Comune di Carrara)
- Carta della pedologia in scala 1:10.000 (dati Regione Toscana)

### **Invariante II - Caratteri ecosistemici**

- Carta della rete ecologica del PIT/PPR (estratto)
- Carta delle aree protette (dati Regione Toscana)
- Carta degli ecosistemi dei Bacini estrattivi (dati Dott. Lorenzoni, Dott. Sani, Dott. Grazzini)
- Carta della vegetazione forestale dei bacini estrattivi (dati Dott. Lorenzoni, Dott. Sani, Dott. Grazzini)

### **Invariante III – Carattere policentrico degli insediamenti**

- Carta dell'uso del suolo dei bacini estrattivi in scala 1:10.000 (dati Comune di Carrara)
- Analisi evolutiva del territorio (serie orto-fotografica)

### **Invariante IV – Caratteri dei sistemi agro-ambientali**

- Carta dei morfotipi rurali del PIT/PPR in scala 1:250.000 (estratto)

### **Beni Paesaggistici e intervisibilità**

- Carta dei Beni paesaggistici ex Art. 142 Dlgs 42/2004 del PIT/PPR (dati Regione Toscana)
- Carte dell'intervisibilità teorica assoluta, ponderata e dei crinali

# PIANI ATTUATIVI DEI BACINI ESTRATTIVI

## APPROFONDIMENTI del Quadro conoscitivo

### **Quadro conoscitivo per l'analisi paesaggistica del singolo bacino:**

- Analisi della morfologia dei suoli
  - Carta **dell'Altimetria**
  - Carta **della Clivometria**
  - Carta **dell'Indice di Posizione Topografica (TPI)**
  - Carta **dell'Esposizione dei versanti**
- Carta **dell'uso del suolo** in scala 1:2.000
- Carta **della vegetazione forestale** in scala 1:2.000
- Carta **degli ecosistemi e della fauna** in scala 1:2.000
- Carta **delle infrastrutture e dei servizi** in scala 1:2.000
- Carta **dell'analisi degli edifici e delle emergenze storiche** in scala 1:2.000 / 1:1.000

**Il Quadro conoscitivo è composto inoltre da approfondimenti rispetto ai temi socioeconomici, della geologia e alla composizione dei ravaneli.**

# PIANI ATTUATIVI DEI BACINI ESTRATTIVI



**Gli obiettivi di piano**

Obiettivo strategico	Obiettivi specifici
<p>Salvaguardare le Alpi Apuane in quanto paesaggio naturale e antropico unico e non riproducibile</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tutela dei caratteri della morfologia dei crinali e delle vette ancora integri e non residuali;</li> <li>- minimizzare gli impatti paesaggistici all'interno dei bacini in cui è consentita l'attività estrattiva;</li> <li>- individuare i ravaneti e/o le aree interessate da degrado ambientale da destinare esclusivamente agli interventi di riqualificazione/recupero paesaggistico.</li> </ul>
<p>Assicurare lo sviluppo sostenibile delle attività estrattive migliorandone i livelli di compatibilità ambientale e paesaggistica</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- migliorare la sostenibilità della coltivazione delle cave in considerazione del valore economico, sociale e culturale che l'attività di estrazione e di lavorazione del marmo rappresenta per la comunità locale anche dal punto di vista identitario</li> <li>- individuare le quantità di escavazione sostenibili nel periodo di validità del piano in relazione alla tutela paesaggistica e ambientale e allo sviluppo socioeconomico della comunità locale, nel rispetto della pianificazione regionale in materia di cave;</li> <li>- proteggere il sistema delle acque superficiali e sotterranee;</li> <li>- regolare le attività di cava in modo da garantire la sostenibilità degli effetti, un razionale sfruttamento della risorsa lapidea e una omogeneità di regole per recupero ambientale dei siti estrattivi;</li> </ul>

Obiettivo strategico	Obiettivi specifici
<p>Tutelare e valorizzare i siti di escavazione storici preindustriali, i beni di rilevante testimonianza storica e/o culturale connessi con l'attività estrattiva, altre emergenze e valenze territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tutelare e valorizzare i siti di escavazione storica significativi;</li> <li>- tutelare e valorizzare le testimonianze tecnologiche e di archeologia infrastrutturale legate all'attività estrattiva e alla lavorazione del marmo</li> <li>- tutelare e valorizzare i beni che costituiscono testimonianza storica e/o culturale;</li> </ul>
<p>Tutelare il territorio dal rischio idraulico e geomorfologico</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- analizzare e verificare gli studi di pericolosità idraulica, idrologica e geomorfologica in corso di redazione con l'obiettivo di risolvere in modo integrato le problematiche a scala complessiva</li> <li>- perseguire la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione del bacino dei corsi d'acqua unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico</li> </ul>



Obiettivo strategico	Obiettivi specifici
<p>Promuovere e favorire la lavorazione di qualità in filiera corta del materiale lapideo ornamentale estratto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-definire modalità e criteri per pianificare il percorso della filiera corta con l'obiettivo di assicurare, entro il 2020, che almeno il 50% dei materiali estratti sia lavorato nel sistema produttivo locale</li> <li>- Sviluppare un articolato sistema di relazione funzionale tra le attività di estrazione al monte e l'attività di lavorazione e trasformazione dei materiali estratti al piano</li> </ul>
<p>Valorizzare la funzione/fruizione turistico culturale dei bacini estrattivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Rafforzare e promuovere l'unicità dei bacini estrattivi carraresi</li> <li>-Definire le necessarie compatibilità tra le diverse funzioni</li> <li>-Individuare luoghi, percorsi e relativi interventi</li> </ul>
<p>Valorizzare gli elementi di naturalità che rivestono importanza ecologica sistemica e paesaggistica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- individuare gli elementi (anche residui) di connettività ecologica che consentano di mantenere il collegamento tra zone a diversa naturalità comprese tra la linea di costa e i crinali apuani;</li> <li>- individuare i siti abbandonati o esauriti che possono essere recuperati a fini naturalistico ambientali.</li> <li>- Tutelare gli elementi morfologici, unitamente alla conservazione del patrimonio geologico, degli habitat e delle specie</li> </ul>

# PIANI ATTUATIVI DEI BACINI ESTRATTIVI



**Il quadro progettuale**

# PIANI ATTUATIVI DEI BACINI ESTRATTIVI

## LA STRUTTURA di Piano

**In conformità al PIT/PPR, al Piano Strutturale, alla L.R. 65/2014, e coerentemente con la normativa di settore, il Comune di Carrara sta predisponendo i Piani attuativi dei bacini estrattivi relativi alle Schede:**

- 14 – Bacino Piscinicchi e Bacino Pescina Boccanaglia Bassa
- 15- Bacino di Carrara (e Bacino di Massa).
- 17- Bacino Combratta (e Bacino Brugiana in Comune di Massa)

**Ciascun Piano è strutturato secondo uno specifico quadro conoscitivo, da un quadro progettuale e da un quadro di valutazione.**

**Il quadro conoscitivo** è composto da una parte più generale, la cui indagine si estende a tutto il territorio comprendente tutti i bacini di Carrara, e da una parte più dettagliata riferita al territorio ricompreso nella singola Scheda.

Ciascun Piano disciplina le attività ammesse attraverso i contenuti del proprio **quadro progettuale**. Sulla scorta degli obiettivi generali e specifici definiti in fase di Avvio ciascun Piano articola essenzialmente la propria disciplina di progetto attraverso:

- Le Norme Tecniche di Attuazione e dei suoi allegati;
- Le tavole di progetto in scala 1:2.000

Ciascun Piano è soggetto alla procedura di **Valutazione Ambientale Strategica** e, conseguentemente è stato definito il **Rapporto Ambientale** ove sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione dei ciascun piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano.

# PIANI ATTUATIVI DEI BACINI ESTRATTIVI

## LA STRUTTURA del Progetto – le NTA

**Ciascun Piano definisce le proprie regole mediante la predisposizione di una normativa specifica organizzata secondo una serie di disposizioni generali definiti nel**  
**TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI:**

Oltre ai principi e agli obiettivi generali sono individuati precisamente gli elaborati costituenti il Piano Attuativo composto essenzialmente dalle Relazioni, dagli elaborati grafici del Quadro Conoscitivo e del Quadro Progettuale oltre ai documenti afferenti al procedimento di VAS e alle indagini geologiche.

In tale parte della N.T.A. sono individuati i termini di validità del Piano pari a 10 anni e sono descritte le condizioni secondo cui è necessario procedere alla formazione di Varianti ai piani stessi.

### *TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI*

- Principi Generali*
- Elaborati del Piano*
- Ambito di Applicazione*
- Efficacia del PABE e disposizioni per le varianti*
- Obiettivi di qualità paesaggistica*

# PIANI ATTUATIVI DEI BACINI ESTRATTIVI

## LA STRUTTURA del Progetto – le NTA

**Ciascun Piano definisce una specifica disciplina volta alla tutela e valorizzazione paesaggistica e ambientale. Nel TITOLO II sono richiamati e articolati gli obiettivi del PIT/PPR e degli altri piani sovraordinati o di settore e sono definite regole volte alla tutela dei valori paesaggistici oltre alle attività edilizie ammissibili:**

TITOLO II – DISCIPLINA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE DEI BACINI ESTRATTIVI

Il Piano recepisce la disciplina del PIT-PPR, del Piano Strutturale e delle disposizioni normative vigenti e stabilisce le condizioni e le modalità di verifica delle compatibilità paesaggistica. A tale scopo sono indicate ulteriori elaborazioni che integrano quanto già definito dal Regolamento Regionale D.P.G.R. 72/R/2015.

Ciascun Piano definisce il quadro delle direttive e prescrizioni relative ai beni paesaggistici ricompresi all'interno del singolo bacino e dettaglia gli obiettivi e le azioni individuate dalle Schede di Bacino del PIT/PPR.

Il Piano, sulla scorta di una approfondita indagine individua la struttura e gli elementi del patrimonio territoriale con particolare riferimento a elementi di rilevanza storica e elementi paesaggistici, della percezione e della fruizione da preservare e valorizzare.

Sono inoltre definite le regole per intervenire sugli immobili mediante interventi edilizi tutelando le caratteristiche architettoniche e le tipologie tradizionali.

(segue)

# PIANI ATTUATIVI DEI BACINI ESTRATTIVI

## LA STRUTTURA del Progetto – le NTA

**Ciascun Piano definisce una specifica disciplina volta alla tutela e valorizzazione paesaggistica e ambientale. Nel TITOLO III sono individuate attività edilizie ammissibili e le zonizzazioni urbanistiche:**  
(segue)

Il Piano definisce specifiche discipline volte alla promozione e fruizione turistica del territorio. Sono inoltre articolare norme volte alla corretta evoluzione urbanistica delle parti insediate individuando una zonizzazione che disciplina:

- Le Zone residenziali esistenti;
- Le Zone Espositive – Laboratori – Commerciali;
- Le Zone industriali/artigianali;
- La zona Mercatale di progetto;
- Le Zone per attività didattico/culturali;
- Le Zone di interesse storico testimoniale;
- Le Postazioni primo soccorso;
- Le Piazzole per soccorso elicotteri;
- La Viabilità.

Il Piano definisce inoltre norme volte alla tutela delle componenti ambientale con particolare attenzione alla regimazione delle acque superficiali e sotterranea, alle sorgenti, al rischio idraulico.

Sono inoltre dettagliate specifiche norme volte alla tutela e gestione dei ravaneti.

# PIANI ATTUATIVI DEI BACINI ESTRATTIVI

## LA STRUTTURA del Progetto – le NTA

**Ciascun Piano definisce una specifica disciplina volta alla tutela e valorizzazione paesaggistica e ambientale. Nel TITOLO IV - discipline in materia ambientale sono individuate le regole di tutela e conservazione delle risorse:**

- Aree di tutela delle sorgenti e dei pozzi captati per uso idropotabile
- Gestione acque di lavorazione
- Tutela delle acque superficiali
- Norme relative al rischio idraulico, tutela delle aree di mitigazione delle piene esistenti
- Tutela e gestione dei ravaneti
- Ravaneti a pericolosità geomorfologica

# PIANI ATTUATIVI DEI BACINI ESTRATTIVI

## LA STRUTTURA del Progetto – le NTA

**Ciascun Piano definisce le attività estrattive ammesse attraverso una disciplina essenzialmente rivolta ai Piani di coltivazione. Il TITOLO V contiene norme specifiche volte a garantire il corretto svolgimento delle attività estrattive tutelando il territorio.**

### TITOLO V – DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Oltre a Norme generali per le attività estrattive sono definiti i Quantitativi minimi da destinarsi alla trasformazione in blocchi e materiali da taglio in genere.

Mediante la definizione di Progetti di nuova occupazione e di filiera connessa all'attività estrattiva sono specificate le quantità sostenibili del Dimensionamento massimo.

Il Piano, sotto forma di specifiche premialità, Riconosce eventuali ulteriori quantità sostenibili per singola cava collegate a progetti di compensazione.

AL fine di tenere progressivamente sotto controllo l'attuazione del piano sono definite le modalità di monitoraggio delle quantità sostenibili previste dal Piano Attuativo. Sono inoltre definite le attività ammesse connesse alla produzione relativamente gli impianti e alle infrastrutture dei siti estrattivi e delle attrezzature a servizio del ciclo estrattivo.

Sono inoltre definite le modalità di risistemazione e reinserimento ambientale dell'area a seguito della cessazione dell'attività estrattiva

**Seguono poi norme transitorie contenute nel seguente titolo:**

*TITOLO VI - NORME TRANSITORIE E MONITORAGGIO*